sentare il personale medesimo nei Comitati amministratori delle Casse pensioni e dei Consorzi di mutuo soccorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 81 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 marzo 1906, col quale l' Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Alcamo (Trapani);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Alcamo (Trapani) è convocato pel giorno 8 aprile 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario della Università agraria di Sermoneta (Roma).*

SIRE!

Con decreto 2 novembre u. s. la M. S. ordinava lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Università agraria di Sermoneta, e nominava R. commissario per la temporanea amministrazione dell'ente, il dott. Enrico Santangelo.

Dalla relazione che il R. commissario ha ora presentata apparisce che alcuni dei provvedimenti da lui iniziati per dare assetto all'amministrazione dell'Università e per comporre i dissidi che la travagliavano, non poterono essere condotti a compimento.

Affinchè il R. commissario possa integrare l'opera iniziata, il prefetto di Roma reputa necessario che gli siano prorogati i poteri di due mesi; ed il riferente, associandosi a tale proposta, ha l'onore di sottoporre all'uopo all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 2 novembre 1905, col quale il dottor Enrico Santangelo fu nominato R. commissario per la temporanea amministrazione dell'Università agraria di Sermoneta;

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. commissario per la temporanea amministrazione dell' Università agraria di Sermoneta;

Veduti gli articoli 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e 295 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati per due mesi i poteri conferiti al dottor Enrico Santangelo in qualità di R. commissario per la temporanea amministrazione della Università agraria di Sermoneta.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Salerno, in data 7 ottobre 1904, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 18 luglio 1905, per la classificazione fra le provinciali della strada comunale che dal Ponte Fratte per San Mango mena all'abitato di San Cipriano Picentino;

Considerato che contro la cennata deliberazione, pubblicata a termini di legge, non fu presentato alcun reclamo, nè pure da parte dei comuni di Vietri sul Mare e di Cava dei Tirreni, che si erano precedentemente opposti ad una analoga deliberazione adottata dall'Amministrazione provinciale addì 13 maggio 1902;

Ritenuto che la strada suddetta, pone in comunicazione San Cipriano Picentino, capoluogo di mandamento, con San Mango, e successivamente tali due Comuni con le numerose frazioni del comune di Salerno poste lungo il percorso, ultima delle quali Ponte Fratte, sede e centro di importanti stabilimenti industriali;

Ritenuto che la strada stessa, facendo capo alla stazione ferroviaria di Ponte Fratte sulla linea Salerno-Mercato San Severino-Avellino, ed attraversando un territorio fiorente per produzioni agricole e boschive, delle quali ultime si alimentano numerosi stabilimenti industriali, e per una popolazione prevalentemente operaia applicata agli opifici della Valle dell'Irno, soddisfa a ragguardevoli rapporti industriali, commerciali ed agricoli, sì che si riscontrano in essa i requisiti di provincialità prescritti dall'art. 13 lettera *d)* della legge sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Ponte Fratte per San Mango a San Cipriano Picentino è inscritta nello elenco delle provinciali di Salerno;

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO ***delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato***

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47424	Puccini Giacomo	*Edgar*. Dramma lirico in tre atti di Ferdinando Fontana. — Partitura manoscritta, riveduta e modificata dall'autore, su quella originariamente composta e rappresentata al teatro della Scala in Milano la sera del 21 aprile 1889 e depositata il 25 aprile stesso
47425	Camera Cesare (direttore)	*Rivista dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie*. Pubblicazione mensile . . . .
47427	Zani Alceste	*Le Glorie d'Italia*. « Fatti e uomini più notevoli del Risorgimento italiano. Racconti anedottici di storia. Nozioni di geografia e diritti e doveri », per la terza classe elementare, in conformità dei programmi governativi 29 gennaio 1905, con illustrazioni
47431	Zaccaria Angelo	*Abbaco intuitivo*, per gli alunni della prima classe elementare, secondo i programmi id. id.
47433	Manca I. e Berutti-Ternavasio E.	*Sul buon sentiero*. Letture per la seconda classe elementare, conformi ai programmi id. id. . .
47435	Rinaldo Costanzo	*Fatti e Personaggi notevoli della Storia d'Italia*, per le scuole elementari, secondo i programmi id. id., con illustrazioni: Storia Romana dal 753 av. C. al 476 dopo C., per la 4ª classe
474?7	Elia Alarico	*Forti e buoni*. Corso di letture educative per le scuole elementari maschili e femminili in conformità dei programmi id. id. *Sillabario*, con illustrazioni
47438	Detto	*Forti e buoni*. Corso di letture id. id. con acquarelli di Eleonora Ragusa. *Compimento al sillabario*, per la classe 1ª
47439	Detto	*Forti e buoni*. Corso di letture id. id., con acquarelli di Eleonora Ragusa. Libro per la 2ª classe
47440	Detto	*Forti e buoni*. Corso di letture id. id. con acquarelli di Eleonora Ragusa. Libro per la 3ª classe
47441	Detto	*Forti e buoni*. Corso di letture id. id. con acquarelli di Eleonora Ragusa. Libro per la 4ª classe maschile
47442	Detto	*Forti e buoni*. Corso di letture id. id, con acquarelli di Eleonora Ragusa. Libro per la 4ª classe femminile
47443	Setti Fulgezio e Bortolan Domenico	*Lavori in ferro battuto di pubblici e privati edifici, in Vicenza*. Album di 35 tavole di disegni, con relative notizie storiche
47444	Anfosso Carlo	*Manualetto scientifico* per la 5ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi governativi del 29 gennaio 1905. Geografia fisica - meteorologia - botanica - zoologia - mineralogia - igiene - Applicazioni all'economia domestica, con illustrazioni
47446	Locchi Domenico e Gazzone G.	*Nozioni di geografia e storia per la 4ª classe elementare*. Testo compilato sui nuovi programmi id. id., con molte illustrazioni
47448	Fontana Tullio	*Scuola, Famiglia, Patria*. Libro di lettura per gli alunni della 2ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi id. id., con illustrazioni
47454	Pozzi F.lli (Ditta)	*Alla città di Mosca*. Casa speciale in pellicceria. Album illustrato delle novità invernali e relativo prezzo corrente. Stagione 1905-1906 (Periodico annuale n. 23. Anno XXVII)

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la 1ª **quindicina** *del mese di* **dicembre** *1905 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	OSSERVAZIONI
—	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 17 giugno 1905	Art. 23.
Tipografia editrice Bevilacqua Paolo e C. Minerbio, 15 giugno 1905	Bevilacqua Paolo, amministratore	Bologna 17 id. »	Art. 24. Depositati i fascicoli 1-5 pei primi 5 mesi dell'anno 1905.
Stamperia Reale della ditta dichiarante. Torino, 30 luglio 1905	Ditta tipografico-libraria editrice G. B. Paravia e Comp.	Torino 4 agosto »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Tipografia Ferdinando Andò, Palermo, 10 luglio 1905	Santi Andò (editore), dichiarante	Palermo 21 id. »	
Detta, 2 agosto 1905	Detto	Id. 21 id. »	
Detta, 10 luglio 1905	Detto	Id. 21 id. »	
Detta, 2 agosto 1905	Detto	Id. 21 id. »	
Detta, 2 id. »	Detto	Id. 21 id. »	
Detta, 2 id. »	Detto	Id. 21 id. »	
Officina dell'Istituto italiano di arti grafiche. Bergamo, 21 agosto 1905	Municipio di Vicenza, in persona di R. Zileri Dal Verme (assessore)	Vicenza 23 id. »	
Stamperia Reale della Ditta dichiarante. Torino, 15 agosto 1905	Ditta tipografico-libraria editrice G. B. Paravia e C.	Torino 31 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 31 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 31 id. »	
Stabilimento Ditta Coen & C. Milano, 12 ottobre 1905	Ditta F.lli Pozzi	Milano 13 ottobre »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47456	Bighellini Evaristo	*Manuale di pratica bandistica*, ad uso del giovane aspirante a maestro direttore di banda. .
47457	Johnson Noel	*Homeland*. Song. Words by John Scott. (N. di cat. 110483). . . . .
47458	Ravanello Oreste	*Inno delle Scholae Cantorum a S. Cecilia*. Op. 79. Parole del sacerdote Giuseppe Zaccarella. (N. di cat. 1038)
47459	Catani Tommaso	*Vita di Gesù*. . . . .
47460	Baldasseroni Giuseppe	*L'aritmetica* nella 3ª classe elementare, in conformità dei nuovi programmi 1905. . . . . . .
47461	Boghen-Conigliani Emma	*Storia della letteratura italiana*, ad uso delle RR. scuole normali. Vol. III, con illustrazioni e 10 tavole. Secoli XVIII e XIX.
47462	Ciamberlini Corrado	*Calcolo mentale e scritto* con molti problemi pratici, per la 1ª classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905).
47463	Pastorello A. e Olivieri A.	*Nozioni elementari intorno alle malattie contagiose degli animali*. Norme ed istruzioni ad uso delle scuole elementari del Regno.
47464	Raballo Giuseppe	*Tipo di casa incrollabile*, cioè resistente agli scuotimenti del suolo per terremoti, nonchè ai cicloni o venti impetuosi. Progetto.
47465	Tuccimei G.	*Elementi di scienze fisiche e naturali e di igiene* per le classi complementari e preparatorie alle normali, conformi ai vigenti programmi e alle istruzioni ministeriali, in tre volumi: vol. I con 99 figure nel testo per la 1ª classe; vol. II con 103 figure nel testo per la 2ª classe; vol. III con 86 figure nel testo per la 3ª classe.
47466	Stroppa Mario	*Cartoline ufficiali dell'Esposizione 1906 in Milano*. N. 1. Veduta generale. (Formato cartolina usuale).
47467	Detto	*Cartoline id*. N. 2. Veduta generale. (Formato cartolina doppia) . . . .
47468	Palanti G.	*Cartoline id*. N. 3. Entrata principale dell'architetto Locati. (Formato cartolina usuale, da acquarello del pittore Palanti)
47469	Detto	*Cartoline id*. N. 4. Padiglione arti decorative francesi dell'architetto Bongi. (Formato cartolina usuale, da acquarello del pittore Palanti)
47470	Detto	*Cartoline id*. N. 5. Mostra agraria dell'architetto Bongi. (Formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti)
47471	Detto	*Cartoline id*. N. 6. Padiglione dell'igiene dell'architetto Bongi. (Formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti)
47472	Detto	*Cartoline id*. N. 7. Sede del Comitato dell'architetto Locati. (Formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti)
47473	Detto	*Cartoline id*. N. 8. Padiglione dell'arte decorativa dell'architetto Locati. (Formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Tipografia E. Bighellini, Isola della Scala, 31 ottobre 1905	Bighellini Evaristo	Verona	4	novembre	1905	
Calcografia della ditta dichiarante, Milano, 28 novembre 1905	Ditta editrice G. Ricordi e C.	Milano	28	id.	»	
Stabilimento grafico musicale del dichiarante, Torino 29 novembre 1905	Capra Marcello (editore)	Torino	29	id.	»	
(Editrice la ditta R. Bemporad e F. di Firenze); tipografia Calasanziana di Siena, 15 novembre 1905	Catani Tommaso	Ferrara	29	id.	»	
Tipografia E. Ariani, Firenze, 15 novembre 1905	Ditta editrice R. Bemporad e figlio	Id.	30	id.	»	
Stabilimento tipografico della Società tipografica Fiorentina, Firenze, 15 novembre 1905	Detta	Id.	30	id.	»	
Tipografia di S. Landi. Firenze, 15 novembre 1905	Detta	Id.	30	id.	»	
Tipografia M. Ricci. Firenze, 20 ottobre 1905	Detta	Id.	30	id.	»	
Stabilimento tipografico G. Semitecolo. Roma, 30 novembre 1905	Raballo Giuseppe	Roma	30	Id.	»	
Stamperia Reale della Ditta dichiarante. Torino, 15 ottobre 1905	Ditta tipografico-libraria editrice G. B. Paravia e C.	Torino	2	dicembre	»	
Stabilimento tipo-litografico della Ditta dichiarante. Milano, 1° dicembre 1905	Ditta Pilade Rocco e C.	Milano	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	4	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47474	Palanti G.	*Cartoline ufficiali dell'Esposizione 1906 in Milano* N. 9, *Padiglione dell'architettura*, degli architetti Bergoni e Locati (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47175	Detto	*Cartoline id.* N. 10. *Stazione al Parco*, dell'architetto Bongi (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47476	Detto	*Cartoline id.* N. 11. *Padiglione della Carrozzeria*, degli ing. Bianchi, Magnani e Rondoni (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47477	D	*Cartoline id.* N. 12. *Galleria del Lavoro*, degli ing. Bianchi, Magnani e Rondoni (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47478	Detto	*Cartoline id.* N. 13. *Padiglione della Marina*, degli ing. Bianchi, Magnani e Rondoni (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47479	Detto	*Cartoline id.* N. 14. *Padiglione della Stampa*, dell'architetto Locati (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47480	Detto	*Cartoline id.* N. 15. *Padiglione della Mostra ferroviaria*, dell'architetto Bongi (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palandi).
47481	Detto	*Cartoline id.* N. 16. *Pulvinare dell'Arena*, dell'architetto Bongi (formato cartolina comune, da acquarello del pittore Palanti).
47482	Meltlowitz	*Cartoline id.* N. 10. *Cartello Ufficiale*, colla scritta: Inaugurazione del Sempione - Esposizione Internazionale - Milano 1906 - Aprile-Novembre.
47483	Montemezzi I. (Pennacchio Giovanni)	*Giovanni Gallurese.* Fantasia (atto I). Istrumentazione per banda di Giovanni Pennacchio. (N. di cat. 110888).
47484	Puccini Giacomo (Pennacchio Giovanni)	*Madama Butterfly.* Atto II. Parte II. Istrumentazione per banda di Giovanni Pennacchio. (N. di cat. 110890).
47485	Valabregue A. e Orlonneau M. (Simoni Renato)	*Lo studio Tocasson.* (Étude Tocasson). Commedia in tre atti. Traduzione italiana dal francese di Renato Simoni.
47486	Brieux H. (Bonaspetti Giuseppe)	*I benefattori* (Les bienfaiteurs). Commedia in quattro atti. Traduzione italiana dal francese di Giuseppe Bonaspetti.
47487	Kraaz Kurt (Nani Gerolamo Enrico)	*Le sorprese dell'automobile* (Der Kilometerfresser). Commedia brillante in tre atti. Traduzione dal tedesco di Gerolamo Enrico Nani.
47489	Bernstein Errico (D'Ambra Lucio)	*L'Ovile* (Le bercail). Commedia in tre atti. Traduzione dal francese di Lucio D'Ambra . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipolitografico della ditta dichiarante. Milano, 1 dicembre 1905	Pilade Rocco e C (Ditta dichiarante)	Milano 4 dicembre 1905	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 9 dicembre »	Ditta editrice G. Ricordi e C.	Id. 9 id. »	Art. 14.
Detta, 9 id. »	Detta	Id. 9 id. »	Art. 14.
—	Grabinski Broglio Luigi	Id. 11 id. »	Art. 23 — Rappresentata in Italia per la prima volta al politeama Duca di Genova in Spezia la sera del 13 settembre 1905.
—	Bonaspetti Giuseppe	Id. 11 id. »	Art. 23. — Rappresentata in Italia per la prima volta a Napoli al teatro Fiorentini la sera del 17 novembre 1905.
—	Nani Gerolamo Enrico	Id. 11 id. »	Art. 23. — Rappresentata in Italia per la prima volta al teatro Nazionale in Roma, la sera del 13 novembre 1905.
—	Grabinski Broglio Luigi	Id. 11 id. »	Art. 23. — Rappresentata in Italia per la prima volta a Milano al teatro Manzoni, la sera del 24 novembre 1905.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47428	Zani Alceste	*Le Glorie d'Italia.* Racconti di fatti notevoli della Storia romana per la 4ª classe elementare, secondo i programmi del 29 gennaio 1905, con illustrazioni.
47429	Detto	*Le Glorie d'Italia.* Nozioni di storia patria per la 5ª classe elementare secondo i programmi id. con illustrazioni.
47430	Detto	*Le Glorie d'Italia.* Storia civile della Patria, per la 6ª classe elementare, secondo i programmi id. con illustrazioni.
47432	Zaccaria Angelo	*Abbaco intuitivo* per gli alunni della seconda classe elementare, secondo i programmi id. . .
47434	Manca I. e Berutti - Ternavasio E.	*Sul buon sentiero.* Letture per la 3ª classe elementare, conformi ai programmi id. con illustrazioni.
47436	Rinaudo Costanzo	*Fatti e personaggi notevoli della storia d'Italia*, per le scuole elementari, secondo i programmi, id. con illustrazioni - Storia medioevale 476-1492 e moderna 1492-1815 per la 5ª classe.
47445	Anfosso Carlo	*Manualetto scientifico* per la 6ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi id. - Note di agraria - industrie estrattive e manifatturiere - commercio - calore - elettricità - chimica elementare - igiene e soccorsi - Applicazioni alla economia domestica, con illustrazioni
47447	Locchi Domenico e Gazzone G.	*Nozioni di geografia e storia per la 5ª classe elementare.* Testo compilato sui nuovi programmi id., con molte illustrazioni
47449	Fontana Tullio	*Scuola, famiglia, patria.* Libro di lettura per la 3ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi id., con illustrazioni
47450	Detto	*Scuola, famiglia, patria.* Libro di lettura per la 4ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi id., con illustrazioni
47451	Detto	*Scuola, famiglia, patria.* Libro di lettura per la 5ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi; id., con illustrazioni
47452	Detto	*Scuola, famiglia, patria.* Libro di lettura per la 6ª classe elementare maschile e femminile, secondo i programmi id., con illustrazioni
47455	Flaubert Gustavo (Polastri Aristide)	*Salammbò.* Romanzo. Traduzione italiana dal francese di Aristide Polastri. (Biblioteca romantica economica - seconda serie)
47488	Zambaldi Silvio	*Noi uomini.* Commedia in tre quadri . . . .
47490	Mannella Vitaliano	*Carta d'Italia*, ad uso delle scuole reggimentali, elementari, rurali ecc. con alcune indicazioni sul l'ordinamento politico e amministrativo del Regno e con brevi cenni storici del risorgimento italiano, oltre a cartine geografiche della Colonia Eritrea ed altri possedimenti o protettorati italiani in Affrica. Un foglio murale.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3a).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia reale della ditta dichiarante, Torino, 30 luglio 1905.	Ditta tipografico libraria editrice G. B. Paravia e C.	Torino 27 novembre 1905	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 90 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 agosto »	Detta	Id. 27 id »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 27 id. »	
Stabilimento tipografico della stamperia editrice lombarda di L. Mondaini a cura della Società dichiarante. Milano, 30 giugno 1905	Società editrice Sonzogno	Milano 3 id. »	
—	Zambaldi Silvio	Id. 11 dicembre »	Art. 23. — Rappresentata per la prima volta in Italia, al teatro Olympia di Milano, la sera del 25 luglio 1905
Stabilimento litografico della Ditta Angiolo Gambi in Firenze e tipografia degli Artigianelli in Reggio Emilia marzo 1905	Mannella Vitaliano	Reggio Em. 12 dicembre »	

5. — Riproduzione di opere riservate entrate nel secondo periodo

Numero d'ordine	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47426	Liszt Franz	*Deuxième rapsodie hongroise pour piano* . . . .
47453	Lebert S. e Stork L. (Mugellini Bruno - Beisler Maria)	*Gran metodo teorico pratico per lo studio del pianoforte* dal primo grado elementare sino al perfezionamento. Nuova edizione per cura di Bruno Mugellini, con traduzione italiana della signorina Maria Beisler diviso in tre parti: 1° scuola elementare, 1° grado; 2° esercizi e studi, 2° grado; 3° esercizi e studi, 3° grado.

ELENCO *n.* 23 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione del registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o della rappresentazione dell'opera
13822	47424	Puccini Giacomo	*Edgar.* Dramma lirico in 3 atti di Ferdinando Fontana. Partitura manoscritta riveduta e modificata dall'autore su quella originariamente composta e rappresentata al teatro della Scala in Milano la sera del 21 aprile 1889 e depositata il 25 aprile stesso	—
13823	47483	Montemezzi I. (Pennacchio G.)	*Giovanni Gallurese.* Fantasia — Atto 1° — Istrumentazione per banda di G. Pennacchio (N. di cat. 110888)	1905
13824	47484	Puccini Giacomo (Pennacchio G.)	*Madama Butterfly* — Atto 2° — Parte 2ª — Istrumentazione per banda di G. Pennacchio (N. di cat. 110890)	1905
13825	47485	Valabrègue A. e Ordonneau M. (Simoni Renato)	*Lo studio Tocasson* (Étude Tocasson) Commedia in 3 atti. — Traduzione italiana dal francese di R. Simoni.	Rappresentata la 1ª volta in Italia al politeama Duca di Genova in Spezia la sera del 13 settembre 1903
13826	47486	Brieux H. (Bonaspetti Giuseppe)	*I benefattori* (Les bienfaiteurs). Commedia in 4 atti. Traduzione dal francese di G. Bonaspetti.	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Fiorentini di Napoli il 17 novembre 1905
13827	47487	Kraaz Kurt (Nani Girolamo Enrico)	*Le sorprese dell'automobile* (Der Kilometerfiesser) — Commedia brillante in tre atti. Traduzione dal tedesco di G. E. Nani.	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Nazionale di Roma il 13 novembre 1905
13828	47488	Zambaldi Silvio	*Noi uomini.* Commedia in 3 quadri.	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Olympia di Milano il 25 luglio 1905
13829	47489	Bernstein Enrico (D'Ambra Lucio)	*L'ovile.* (Le bercail). Commedia in 3 atti. Traduzione dal francese di L. D'Ambra	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Manzoni di Milano il 24 novembre 1905

Roma, 19 febbraio 1906.

di protezione — (Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale della ditta dichiarante. Milano, 1905	Ditta editrice Carisch & Jänichen	Milano 26 giugno 1905	**Riproduzione in 1000 copie dell'edizione originale, compresa nei cataloghi di pubblicazioni musicali della Germania dagli anni 1844 al 1851, ed in altre 1000 copie dell'edizione facilitata per François Bendel, al prezzo sì queste che quelle di L. 2.50 l'una. (N. di cat. 939 e 940 rispettivamente).**
Stamperia musicale di Breitkopf & Härtel di Lipsia (Germania) a cura degli editori dichiaranti in Milano 1905	Detta	Id. 30 settembre »	**Riproduzione di n. 2000 copie della 1ª parte, di 1000 copie della 2ª parte, e di 500 della 3ª, al prezzo netto di L. 8 cadauna. (Numeri di cat. 1001, 1002 e 1003).**

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1905.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	295	17 giugno 1905	Art. 23
Detti	Id.	540	9 dicembre »	
Detti	Id.	541	9 id. »	
Grabinski Broglio Luigi	Id.	542	11 id. »	Art. 23
Bonaspetti Giuseppe	Id.	543	11 id. »	Art. 23
Nani Girolamo Enrico	Id.	544	11 id. »	Art. 23
Zambaldi Silvio	Id.	545	11 id. »	Art. 23
Grabinski Broglio Luigi	Id.	546	11 id. »	Art. 23

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,168,414, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 430, al nome di Luraschi Evaristo di *Napoleone Antonio*, con usufrutto vitalizio a favore di Somaruga Hyrina fu Gaudenzio, moglie di Luraschi Napoleone Antonio, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luraschi Evaristo di *Antonio Napoleone* con usufrutto vitalizio a favore di Somaruga Hyrina fu Gaudenzio, moglie di Luraschi Antonio Napoleone, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Dallorso Nicola Giuseppe fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1846 ordinale, n. 204 di protocollo e n. 15,437 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 1000, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Dallorso Nicola Giuseppe fu Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,24 76	103,24 76	104,35 26
4 % *netto*	104,92 14	102,92 14	104,02 64
3 ½ % *netto* .	103,92 39	102,17 39	103,14 08
3 % *lordo*	73,66 67	72,46 67	72,52 66

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. provveditorato agli studi per la provincia di Roma

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione di analoga disposizione del Ministero della pubblica istruzione si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina provvidenza in Roma si sono resi vacanti cinque posti gratuiti da conferirsi ad orfane d'impiegati civili dello Stato, in conformità dei RR. decreti 29 settembre 1872, 13 aprile 1874, n. 1885 (serie 2ª), 19 aprile 1893, n. 114, 17 ottobre 1902, n. 482 e del decreto Ministeriale 11 gennaio 1883.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 0.60, dovranno essere trasmesse alla presidenza del Consiglio provinciale scolastico in Roma, non più tardi del 31 marzo p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) certificato dell'autorità municipale comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, o di uno;

b) fede di nascita legalizzata, dalla quale risulti che il 10 ottobre u. s. la concorrente avesse un'età non minore di 6 e non maggiore di 12 anni;

c) attestato medico legalizzato di sana e buona costituzione fisica e subìta vaccinazione;

d) certificato che attesti l'indole buona dell'animo e del carattere della candidata, nonchè il grado suo d'istruzione proporzionalmente all'età, non potendo le giovanette accolte all'Istituto restarvi oltre il 18° anno d'età:

e) stato nominativo di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale dal quale risulti eziandio la condizione civile di famiglia ed il suo stato economico;

f) dichiarazione legale del genitore superstite o del tutore colla quale si obbliga:

1° a provvedere interamente al corredo della concorrente o a consegnarlo contemporaneamente all'ingresso al Conservatorio qualora essa vi sia ammessa;

2° a corrispondere all'amministrazione del Conservatorio le spese straordinarie non contemplate nella retta, ma esclusa quella del mantenimento del corredo.

L'ordine di precedenza da osservarsi nel conferimento dei posti, oltre il criterio del maggior bisogno, è il seguente:

1° orfane di ambedue i genitori;

2° orfane di padre, tenendosi però sempre in maggior considerazione le domande di quelle vedove che abbiano maggior numero di figliuoli;

3° orfane di madre col criterio accennato al n. 2.

Le vincitrici del concorso godranno del posto gratuito dal giorno del notificato conferimento, fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiranno il 18° anno di età.

Dovranno all'ingresso essere fornite del seguente corredo:

Letto completo e biancheria relativa;
Biancheria di dosso;
Posate *cristophle* con cucchiaino;
Tre seggiole;
Vestito per uscire e per casa;
Pettine;
Spazzole per testa, abiti e scarpe.

La domanda di concorso e i certificati a corredo potranno essere redatti in carta libera, qualora sia unito il certificato di miserabilità della famiglia della concorrente.

Roma, 22 febbraio 1906.

Il R. provveditore agli studi
CASTELLINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 marzo 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 14.30.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (N. 205).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione dell'art. 42.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Fa sommarie dichiarazioni circa la istituzione dell'ispettorato.

Assicura gli oratori, che ieri hanno parlato, che trarrà lume e consiglio dalle loro osservazioni.

Non dirà oggi se sia favorevole o no all'abolizione dei provveditori, certo è che una riforma s'impone, perchè l'Amministrazione scolastica provinciale, così com'è costituita, non opera, non consiglia, non ha valore.

I provveditorati, in varie prefetture, non hanno che una funzione secondaria, e non possono esplicare tutta la loro azione. Vi sono, è vero, fra i provveditori egregie persone, ma la istituzione reclama una riforma, se si vuole che essa diventi una funzione efficace e valida di governo per l'Amministrazione scolastica provinciale.

Prega il Senato di mantenere nella legge la istituzione dell'ispettorato che è assolutamente necessaria; se si togliesse la parola ispettorato dalla legge, potrebbe accadere che nel futuro progetto di legge, da un futuro ministro venisse creata, invece di un ispettorato, una direzione generale del Ministero, un organismo, cioè, puramente amministrativo, non rispondente allo scopo.

La questione della vigilanza della scuola è così inscindibilmente collegata allo stato economico degli insegnanti che, ove venisse cancellata, egli non avrebbe il coraggio di proseguire nella difesa del disegno di legge.

Quanto alla somma destinata per l'Ispettorato dice che il Senato può liberamente approvarla, non solo perchè non fa cosa contraria allo Statuto, ma anche perchè, nel caso specifico, la somma stabilita nell'articolo è inferiore a quella approvata dalla Camera.

Crede perciò che nella legge può trovar luogo una disposizione che per l'Ispettorato attribuisca, a calcolo, una somma già stanziata.

Raccomanda al Senato vivamente di approvare l'art. 42 (Bene).

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Rinuncia alla parola.

VILLARI. Nella sua qualità di proponente dell'art. 42, da qualche spiegazione sull'articolo stesso, che difende anzitutto dalle censure fatte ieri dal senatore Maragliano. Dice che, se effettivamente si vogliono le ispezioni nelle scuole, occorre affermarlo nella legge, dichiarando, come mutuo impegno, che l'Ispettorato si tratterà in apposito progetto di legge. Quanto alla forma dell'articolo, nota che esso non è contrario allo statuto, e si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole ministro.

Per sua parte non ha difficoltà di dire, nell'articolo, che esso andrà in vigore al principio dell'anno scolastico 1907-908. Ai senatori Scialoja e Maragliano, i quali hanno fatte osservazioni anche sulla somma di L. 350,000, stanziata nell'articolo, osserva che la divergenza sta più nella forma che nella sostanza.

L'indicazione della somma potrebbe essere messa nell'art. 46, dicendo esplicitamente che essa deve servire per l'istituzione dell'Ispettorato. Così si farebbero contenti gli oppositori, pur mantenendo salvo il principio dell'Ispettorato.

Si augura che anche l'Ufficio centrale vorrà accettare queste modificazioni all'articolo.

MARAGLIANO. È nota l'origine dello stralcio; la questione dell'Ispettorato non è matura, ed è stato necessario rimetterla ad un progetto di legge futuro. Egli vuole la vigilanza, vuole le ispezioni, ma le sue riserve riguardano le modalità, le forme del servizio d'ispezione, ed è perciò che egli non vorrebbe compromesso l'avvenire.

Egli desidera una seria organizzazione dei servizi d'ispezione, perchè rispondano ai loro fini, e tutti in quest'assemblea sono d'accordo sulla necessità della vigilanza, quantunque le scuole medie non si trovino in quello stato deplorevole al quale qualcuno ha accennato.

Gli inconvenienti lamentati nelle nostre scuole non dipendono esclusivamente dalle mancate ispezioni, ma da un complesso di cause, alle quali egli accenna. Fa notare come, approvandosi l'articolo di legge, si istituisce l'Ispettorato, ed il Senato crea questo organismo fin da ora, mentre si era detto che tale questione doveva restare impregiudicata.

A dimostrare all'altro ramo del Parlamento che lo stralcio non è stato fatto coll'idea di rinunziare alla vigilanza, bastano gli altri articoli del progetto di legge, dove si ammette tale vigilanza.

ARCOLEO. Durante la discussione del progetto di legge egli si è formata via via la convinzione dell'inutilità delle ispezioni fra tre o quattro anni, perchè le rende inutili l'assetto dato all'istruzione secondaria collo stesso progetto di legge, nelle sue precise disposizioni che verranno ad attuarsi gradualmente in quel periodo di tempo. Quindi egli non parlerà più di stralcio dell'Ispettorato, ma dell'inutilità di esso. È vero che ieri fu detto che bisognava vigilare le scuole, perchè nel passato sono successe cose orribili....

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Domanda di parlare.

ARCOLEO . . . ma se questo può riguardare il passato, certo il progetto in discussione assicura per l'avvenire. Egli crede poi che qualora dovesse essere istituito un Ispettorato, vi si potrebbe provvedere con somma molto minore. Perchè ora si vuole legare il Senato facendogli votare la istituzione dell'Ispettorato ed anche il relativo stanziamento della spesa? Ciò non è nelle consuetudini parlamentari. D'altra parte lo stesso stanziamento della spesa non è strettamente necessario fin da ora, perchè l'art. 42, qualora fosse approvato dal Senato, basterebbe a vincolare il ministro del tesoro, il quale non potrebbe negare i fondi per una istituzione voluta dal Parlamento.

Nessuna delle forme fino ad oggi proposte per la funzione dell'Ispettorato ha avuto accoglimento.

D'altra parte dimostra come non si possa avere un Ispettorato senza un capo responsabile e quindi una nuova direzione generale; perchè non è il caso in questo argomento di un istituto collegiale.

Osserva che la sua proposta nulla pregiudica; mentre la questione dell'Ispettorato verrebbe, con l'approvazione dell'art. 42, pregiudicata fin d'ora.

Crede che sarebbe bene pensare a consolidare l'ufficio e l'autorità dei capi d'istituto e provvedere a meglio regolare le attribuzioni del provveditorato riformandolo ove del caso.

Conchiude quindi che egli non può votare l'art. 42 pur approvando tutto il resto del progetto di legge.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara che l'Ufficio centrale consentì allo stralcio dell'Ispettorato, purchè restasse fermo che occorreva creare un istituto d'ispezione. Se il Senato non accettasse l'art. 42, ognuno ripiglierebbe la sua libertà d'azione.

Confuta le idee espresse dall'on. Arcoleo e dice che la somma da esso richiesta per l'Ispettorato sarebbe impari allo scopo.

Constata che in tutti i paesi esiste un Ispettorato, ed è sempre diviso dalla parte amministrativa. Questo finora a noi manca, e i capi degli istituti medi dipendono da qualche capo divisione della Minerva, che, per quanto sia persona colta, non può avere la necessaria competenza. Ora ciò che l'Ufficio vuole è il ministero della competenza didattica.

Come stanno ora le cose, il ministro opera trasferimenti e promozioni su proposte d'impiegati dell'Amministrazione centrale. E se ha qualche dubbio, non vi è alcun ente a cui possa rivolgersi per chiarirlo.

Ricorda il disegno di legge sull'Ispettorato, proposto molti anni fa dall'on. Villari, quando fu ministro della pubblica istruzione, e dice che se un uomo così autorevole non potè recare in porto quel disegno di legge, il Senato non può contentarsi di un'affermazione generica, ma deve reputare necessario un articolo di legge.

Conclude dichiarando che l'Ufficio centrale consente nelle modificazioni proposte dal senatore Villari.

DEL GIUDICE, dell'ufficio centrale. Dimostra che l'art. 42 non fa che affermare la necessità di un ispettorato, della cui costituzione si parlerà più tardi. È questo un concetto, al quale possono assentire tutti, perchè nulla pregiudica.

Non comprende perciò come si sia sollevata una così lunga discussione sopra una questione di massima.

Osserva poi che lo stabilire una somma a calcolo per l'ispettorato, non significa che la somma effettiva non possa esser minore o maggiore. Se sarà oltrepassata, certo il ministro del tesoro non negherà i mezzi.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Conferma le dichiarazioni dei senatori Morandi e Del Giudice.

Dichiara poi che accetta le modificazioni proposte dal senatore Villari.

TOMMASINI. Propone il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal senatore Cerruti Valentino:

« Con apposita legge da presentarsi al Parlamento entro il 1906, sarà provveduto alla ispezione amministrativa, didattica e disciplinare delle scuole medie ».

Consente poi nell'emendamento del senatore Villari, riflettente l'iscrizione della somma a calcolo di L. 350,000 nell'art. 46.

MARAGLIANO. Ritira il suo ordine del giorno.

CANTONI, dell'Ufficio centrale. Dice che quando si trattò la questione in seno all'Ufficio centrale, egli fece una proposta analoga a quella del senatore Tommasini, ma poi la ritirò dietro le dichiarazioni leali e schiette del ministro della pubblica istruzione, che avrebbe mantenuto la neutralità, e che con la formula proposta dall'Ufficio centrale, reputava che nulla sarebbe pregiudicato circa l'ordinamento che egli avrebbe creduto più opportuno dare all'Ispettorato.

Dice che dalla deliberazione del Senato deve risultare soltanto questo, che è necessario che le scuole medie siano ispezionate.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Conferma quanto ha detto il senatore Cantoni e prega il senatore Tommasini di non insistere nella sua proposta.

TOMMASINI. Non insiste.

VERONESE. Dopo le modificazioni proposte dal senatore Villari, cui aderisce, ritira l'emendamento che aveva proposto d'accordo col senatore Scialoja.

ARCOLEO. Prende atto delle dichiarazioni del ministro nel quale ha piena fiducia, e ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 42, così modificato dal senatore Villari:

« Sarà istituito un Ispettorato per la sorveglianza amministrativa, disciplinare e didattica delle scuole medie, che dovrà incominciare a funzionare entro l'anno scolastico 1907-1908.

« Il modo di costituzione e di funzionamento dell'Ispettorato sarà stabilito con legge speciale.

« Il progetto relativo dovrà essere presentato al Parlamento entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge ».

(È approvato).

Dà poi lettura del seguente ordine del giorno del senatore Veronese:

« Il Senato, per le ispezioni che dovranno farsi prima della legge sull'Ispettorato, invita il Governo a nominare gli ispettori fra i professori di Università, i provveditori agli studi, i capi degli istituti e i professori delle scuole medie, già noti per la loro competenza speciale ».

VERONESE. Chiarisce la portata del suo ordine del giorno.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara che si atterrà alla determinazione dell'ordine del giorno del senatore Veronese per la nomina degli ispettori. Per lui gli ordini del giorno del Senato hanno forza di legge; prega perciò il senatore Veronese di non insistere nella sua proposta.

VERONESE. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. All'art. 43 propone che al primo comma si dica « fatte » invece di « prese » e ciò per annuire anche ad una osservazione del senatore Finali.

L'art. 43 così modificato è approvato.

VACCAJ. All'art. 44 solleva alcuni dubbi circa la quota da pagarsi dagli enti morali per il mantenimento degli Istituti d'istruzione classica, tecnica e normale.

Raccomanda al ministro di usare un trattamento di favore per tali enti che fanno già non lievi sacrifici per la pubblica istruzione.

DINI, relatore. Ricorda le disposizioni della legge 16 luglio 1904 e dice che colla nuova legge non si abrogano affatto le disposizioni della legge precedente.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Si associa alle spiegazioni date dal senatore Dini e soggiunge che esaminerà la questione con tutta equità.

VACCAJ. Prende atto e ringrazia.

L'art. 44 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 45.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 46, con la seguente aggiunta proposta dall'Ufficio centrale d'accordo col ministro:

« e la somma a calcolo di L. 350,000 per la istituzione dell'Ispettorato di cui all'art. 42 ».

ASTENGO. Crede superfluo questo articolo, perchè non è necessario dire di una legge che saranno stanziate le maggiori spese dipendenti dall'applicazione della legge stessa.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Dice che l'articolo è nato dalle circostanze speciali nelle quali si è svolta questa legge, e crede necessario pertanto mantenerlo.

ASTENGO. Non insiste nella sua proposta.

L'art. 46 è approvato con l'aggiunta presentata.

ASTENGO. Parla sull'art. 47 e dice che, e per l'art. 6 dello Statuto e per la legge sul Consiglio di Stato, il Governo del Re ha l'obbligo sempre di consultare il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, sui regolamenti; perciò l'articolo è inutile.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Afferma che ormai è invalsa l'interpretazione che applicando solo l'art. 6 dello Statuto il potere esecutivo può fare e variare il regolamento, mentre invece quando tale facoltà è consacrata nella legge, il Governo non può più variarlo.

DEL GIUDICE, dell'Ufficio centrale. Quando in una legge s'impone al Governo l'obbligo di un regolamento, questo ha forza di legge. (Interruzioni).

Qui non si dà facoltà, ma s'impone appunto l'obbligo al Governo di emanare il regolamento.

ASTENGO. Insiste nella sua proposta di sopprimere l'art. 47.

Nega poi che il regolamento, nella fattispecie, abbia carattere di legge.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Si rimette al Senato.

L'art. 47, dopo prova e controprova, non è approvato.

Si approva l'art. 48.

DINI, relatore. Propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Per gli effetti della presente legge gli attuali insegnanti titolari od effettivi prendono il nome di ordinari ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Propone che si diano per letto tutte le tabelle, riservando ai senatori di fare osservazioni a quelle tabelle che saranno per indicare.

DINI, relatore. Avverte che alla tabella *C* deve farsi la seguente aggiunta:

« Agli effetti di questa retribuzione il latino e il greco per gli insegnanti di liceo, l'italiano, il latino e il greco e la matematica per gl' insegnanti di ginnasio, si considerano insieme come unica materia del loro programma ».

VILLARI. Alla tabella *H* del testo concordato fra il ministro e l'Ufficio centrale, propone di cancellare nel raggruppamento di materie la storia della civiltà greca, perchè, approvandosi così la tabella com'è, verrebbe ad essere sanzionato per legge un decreto a cui il Senato fece opposizione altra volta.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Accetta la soppressione proposta dal senatore Villari.

DINI, relatore. Anche l'Ufficio centrale l'accetta.

SIACCI. Propone un emendamento alla stessa tabella, perchè il professore di matematica, a parità di ore, abbia la scelta di insegnare piuttosto nelle classi aggiunte che nel ginnasio, che è una scuola inferiore.

DINI, relatore. Dimostra l'opportunità di mantenere la norma del testo concordato, perchè è necessario che risulti l'obbligo per l'insegnante di matematica e non la libertà di scelta.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Prega di non insistere nel modificare gli abbinamenti che sono fondamentali nel progetto di legge.

Ogni piccola variante alle tabella *H* sconvolgerebbe il sistema del progetto di legge che è stato accuratamente concordato con l'Ufficio centrale.

SIACCI. Dimostra che la sua proposta non porterebbe alcun onere finanziario maggiore. Ma di fronte alle opposizioni del ministro e dell'Ufficio centrale non insiste.

DINI, relatore. Nota che è utilissimo che uno stesso insegnante faccia lezione di matematica nel liceo e nel ginnasio superiore.

VERONESE. Aderisce alle osservazioni del senatore Dini e propone poi che sia aggiunta la parola « abilitato » all'altra « insegnante » in fine della quinta norma della tabella *H* dove si parla dell'insegnamento della matematica.

PRESINDENTE. Pone ai voti gli emendamenti dei senatori Villari e Veronese alla tabella *H*.

Sono approvati.

TASSI. Raccomanda la sorte degli insegnanti del ginnasio inferiore, i quali si credono dimenticati, mentre il loro lavoro eguaglia quello degli insegnanti del ginnasio superiore, ai quali giustamente dovrebbero essere pareggiati nella retribuzione.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Egli avrebbe voluto di cuore che tutti gli insegnanti delle scuole medie potessero essere beneficati in eguale misura dal presente progetto di legge.

A grado a grado, come le condizioni della finanza permetteranno, egli spera di poter soddisfare a tutti i voti che oggi rimangono, per necessità da lui indipendenti, insoddisfatti.

Non v'ha dubbio che se non si fossero opposti i limiti finanziari sarebbero stati meglio trattati gli insegnanti del ginnasio inferiore: ma essi non debbono credersi trascurati. La causa loro merita tutta la simpatia e la cura del Governo, il quale provvederà appena sarà possibile nel senso indicato dal senatore Tassi.

Certo se si fosse provveduto a tutti gli insegnanti, allora la spesa avrebbe raggiunto una somma di gran lunga maggiore.

TASSI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

DINI, relatore. Aggiunge che anche l'Ufficio centrale si era preoccupato della questione, come risulta da ciò che è detto alla pagina 11 della relazione, dove si fa notare che si opponevano i limiti finanziari a soddisfare i voti degli insegnanti del ginnasio inferiore.

Conchiude facendo notare che la spesa maggiore sarebbe stata di L. 300.000.

PRESIDENTE. Pone ai voti tutte le tabelle con gli emendamenti approvati a quella *H*.

Sono approvati.

Avverte che ora dovrà procedersi al lavoro di coordinamento dei due progetti di legge approvati, che riguardano gl'insegnanti, e che domani si procederà alla loro votazione a scrutinio segreto.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Mariotti Filippo al Presidente del Consiglio dei ministri sulla convenienza di dare completa esecuzione alla legge che, per onorare la memoria di Umberto I, diede a Roma la villa Borghese, con la condizione che, trasformata in pubblico giardino, fosse unita al Pincio.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Mariotti di svolgere la sua interpellanza.

MARIOTTI FILIPPO. Ricorda la legge del 1901 sull'acquisto di villa Borghese nella quale, tra le condizioni che si facevano al Comune, nel cedergli la villa, vi era il congiungimento di essa col Pincio.

Si sapeva allora che in quella villa si sarebbero eretti il monumento a Goethe e quello a Victor Hugo e che si caldeggiava da qualcuno di innalzarvi anche monumenti a Shakespeare e a Cervantes. Surse poi l'idea che alle immagini di quei grandi uomini sovrastasse quella di Umberto I, tanto caramente lacrimato.

S. M. il Re si riservò la scelta della località ove avrebbe dovuto sorgere il monumento.

Richiama poi la legge del 1902 relativa alle anticipazioni alla città di Roma, e lo stanziamento di 300 mila lire fatto dal comune di Roma per il collegamento del Pincio con villa Borghese.

Vedendo che nulla si era ancor fatto, l' anno scorso egli presentò un' interpellanza, che poi non svolse, perchè, dopo averla annunziata, si lesse nei giornali che il Comune aveva approvato un progetto di massima e stanziata la somma occorrente.

Se non gli arride la speranza di veder compiuto il monumento a Vittorio Emanuele II, gli è lecito sperare di veder recato a termine quello a Umberto I; ma finora dei lavori necessari non vede che dei cumuli di terra smossa e delle pietre.

Egli desidera che la legge sia osservata. Non indaga se bastino i fondi stanziati.

Spiega quale sia l'opera immaginata dall' Ufficio tecnico comunale per il congiungimento.

Desidera udire dal ministro una parola che gli dia fondata speranza che l'opera sia condotta a termine, se non prestamente, almeno in tempo che le persone della sua età possano vederla. (Bene).

ODESCALCHI. Dice il raccordamento tra il Pincio e villa Borghese è un desiderio centenario dei buoni romani e che il primo progetto di quest'opera appartiene al Valadier.

Nota che l'unione tra le due passeggiate e un'unione di due cose ben diverse, che hanno caratteri propri spiccati.

Non ha ragione nè di desiderare nè di opporsi a che ciò si faccia, ma osserva che per farlo si debbono toccare le mura di Roma antica. Tuttavia non ne fa una ragione per combattere il congiungimento.

Dice però che questo dovrà essere un'opera monumentale e domanda chi dovrà eseguirla; se qualcuno degli architetti che hanno recentemente costruito dei palazzi, è molto dubbioso sul loro valore artistico. Ricorda le critiche mosse a recenti edifizi, e dice che esse sono un motivo per andar guardinghi.

Raccomanda che, se si deve fare il raccordamento, si badi che esso riesca un'opera decorosa e degna di Roma.

BALESTRA. Crede che a proposito del collegamento del Pincio con villa Borghese non sia caso di parlare di opera d'arte. Ricorda i due progetti ventilati innanzi alle Commissioni edilizie ed al Consiglio comunale di Roma, e dice che con l'uno si proponeva un'opera d'arte, e con l'altro si voleva l'unione mediante un viale. Fu scelto il secondo, perchè di maggiore utilità pratica.

Osserva infine che non sarà difficile l'esecuzione del monumento ad Umberto I; tutto dipenderà dalla spesa.

ODESCALCHI. Replica che in qualunque modo si faccia il congiungimento, vi è sempre un problema artistico da risolvere.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che la scelta dei progetti è una questione già risolta dal Consiglio comunale di Roma e che non conviene risollevarla.

Quanto alla località ove dovrà sorgere il monumento ad Umberto I, conviene lasciarne la scelta al Sovrano che l'ha presa sopra di sè.

Ricorda le deliberazioni del Consiglio comunale di Roma relative ai progetti ed alla spesa.

Prevede che i lavori dureranno due anni, essendo la spesa stata ripartita nell'esercizio corrente e nel prossimo.

Dà poi notizie sui lovori intrapresi o da intraprendersi prossimamente, ed assicura il senatore Mariotti che saranno presto eseguiti.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Dichiara che, eletto sindaco di Roma, uno dei primi problemi che prese a studiare fu quello del congiungimento di villa Borghese al Pincio, ed assicura che farà del suo meglio perchè l'opera sia condotta a termine al più presto.

Quanto alla località per il monumento a Re Umberto I la scelta è riservata a S. M. il Re.

Spera che l'opera sarà degna di Roma.

MARIOTTI F. Ringrazia il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

Quanto alla scelta del luogo per il monumento a Umberto I è concorde nel pensiero del presidente del Consiglio e del senatore Cruciani-Alibrandi, le cui parole gli danno affidamento che non dovrà presentare una terza interpellanza.

(L'interpellanza è esaurita).

Annunzio e svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza degli onorevoli Casana e Cefaly:

« I sottoscritti domandano d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla portata di quella parte delle dichiarazioni del Governo, state fatte nella seduta dell'8 marzo, che fu recentemente esplicata dal presidente del Consiglio stesso dinanzi la Commissione parlamentare sui provvedimenti militari ».

SONNINO. Accetta l'interpellanza e dichiara di esser pronto a rispondervi subito.

CASAÑA. La sua interpellanza ha avuto origine da alcune parole pronunciate dal presidente del Consiglio nella seduta dell'8 marzo, nella quale, dopo aver accennato alla presentazione fatta alla Camera elettiva di due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sottufficiali, e di altri, ha soggiunto:

« Allo scopo di assecondare l'opera dell'amministrazione militare nelle sue intrinseche trasformazioni, abbiamo proposto che l'esame di questi vari disegni di legge fosse dalla Camera deferito ad una speciale Commissione da nominarsi direttamente dall'assemblea ».

Osserva che il presidente del Consiglio diceva poi che « tale Commissione potrà con l'opera sua coadiuvare il ministro della guerra nella risoluzione dei complessi problemi, con l'esame attento dei fatti dell'organamento dell'esercito, convincendo se stessa e il paese di quanto è possibile trasformare o ridurre, e quanto devesi per suprema necessità di difesa mantenere o creare entro i limiti consentiti dalle nostre condizioni economiche e politiche ».

L'ultimo inciso delle parole pronunciate allora dal presidente del Consiglio parevano adombrare qualche altro cómpito della Commissione e di ciò si è, fin d'allora, preoccupato il Senato.

Ma, ad accrescere tale preoccupazione è sorto un nuovo fatto e cioè le dichiarazioni che un giornale asserisce abbia pronunziato ieri il presidente del Consiglio avanti la Commissione eletta dalla Camera dei deputati.

In quelle dichiarazioni si accenna all'esame dei regolamenti esistenti, alle idee nuove che dovranno svolgersi; ora tutto questo non fa che avvalorare quella che fu ed è una preoccupazione non solo del Senato, ma di tutto il paese.

Prega il presidente del Consiglio di dissipare questa preoccupazione, perchè quella Commissione non può avere altro cómpito che di esaminare determinati progetti di legge e non può certamente erigersi a Commissione costituente ed inquirente su tutti gli organismi militari; in tal caso essa sarebbe chiamata a compiere atto politico o dovrebbe essere completata con la nomina di membri appartenenti a questo alto Consesso, ove non mancano egregi uomini chiarissimi per virtù e scienza militare.

Si augura di avere dall'on. Sonnino risposta esauriente. (Benissimo).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio. Ringrazia gl'interpellanti di avergli fornita l'occasione di sfrondare l'argomento da molte supposizioni infondate.

Il concetto del Governo nel chiedere che venisse nominata direttamente una Commissione speciale, nell'altro ramo del Parlamento, per l'esame di tutti i progetti riguardanti cose militari che fossero presentati in questo periodo di tempo, è stato quello di dar modo alla Camera dei deputati di esaminarli tutti con un unico concetto logico e da un punto di vista armonico. Se il Governo si è rivolto prima alla Camera elettiva è stato perchè a questa furono presentati prima i progetti di legge; e se, quando i progetti verranno trasmessi al Senato, questa alta Assemblea volesse seguire lo stesso procedimento, per l'esame di essi, egli ne sarebbe ben lieto.

Non vi è quindi nella proposta del Governo alcuna idea di costituire una Commissione d'inchiesta o permanente o di creare una costituente, come erroneamente si è creduto. Si tratta di volere un esame complessivo che potrà avere per conseguenza o una economia, o una maggiore spesa.

Dimostra come sia preferibile che argomenti di indole delicata come quelli che riguardano la difesa e gli ordinamenti militari dello Stato, siano discussi dinanzi ad una Commissione, piuttosto che in una seduta pubblica di un'assemblea. Conchiude che da quanto ha detto risulta chiaro che il Governo non ha avuto nessuna idea di mancare di riguardo al Senato nella cui sapiente cooperazione fa affidamento.

CASANA. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e cioè che la Commissione fu richiesta soltanto per l'esame dei vari progetti di legge d'indole militare che furono e saranno presentati alla Camera elettiva. Per sua parte si dichiara soddisfatto.

CEFALY. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, specialmente se volesse ripeterle così esplicite come le ha poste il senatore Casana, non avrebbe difficoltà di dichiararsi completamente soddisfatto. Mentre ora lo è in parte.

È vero che qualora nel Senato fosse seguito lo stesso provvedimento adottato nella Camera elettiva, vi sarebbe una garanzia che toglierebbe parte delle preoccupazioni.

Ma le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento lasciano il dubbio che la Commissione debba essere cooperatrice col Governo anche nell'esame dei regolamenti, mentre questa è attribuzione del Consiglio di Stato.

È sopra questo punto che egli vorrebbe maggiori schiarimenti ed affidamenti.

Il Senato che non ha sollevata nè certo solleverebbe la questione se abbia avuto la debita rappresentanza nel nuovo Ministero, è giustamente preoccupato quando si tratta dell'esercito o di un Governo che ha una punta pericolosa, e quando vi è una Commissione nominata solamente dalla Camera elettiva.

Conchiude pregando il presidente del Consiglio di voler tranquillizzare gli animi.

SONNINO, presidente del Consiglio. Sottoscrive alle parole dette dal senatore Casana.

La nomina della Commissione fu chiesta all'altra Camera per-

chè i progetti vennero presentati all'altro ramo del Parlamento.

Dichiara esplicitamente che la Commissione non ha alcun carattere inquirente.

Non vede in questa Commissione alcun pericolo; è una semplice riunione di deputati davanti alla quale si presentano varî progetti che hanno la stessa indole. Nota che ciò venne fatto anche da altri Ministeri.

Afferma di non aver mai creduto di mancare al rispetto dovuto al Senato, cui si professa ossequente e devoto, e del quale attende l'appoggio, per attuare il programma del Governo inteso al benessere del paese (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Svolgimento della interpellanza del senatore Tassi al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, in merito alla condizione fatta alle provincie dalla nuova legislazione sui manicomî, e per sapere quale precisa interpretazione debba darsi alla medesima, relativamente al mantenimento dei mentecatti poveri, non pericolosi a sè ed agli altri, o di pubblico scandalo.

TASSI. Svolge la sua interpellanza dimostrando che la questione è molto grave e per essa varie importanti provincie presero collettive deliberazioni; ed egli appunto parla in nome di molte provincie.

Accenna all'art. 217 della legge comunale e provinciale, ed alla interpretazione di esso che dette luogo a controversie ed a ricorsi al Consiglio di Stato.

Nè la legge del 14 febbraio 1904 pose fine a tali controversie, le quali furono nuovamente fomentate da una recente decisione della IV sezione del Consiglio di Stato. D'altra parte il regolamento per l'applicazione della legge del 1904 ha aggravato la condizione delle cose.

Il numero degli alienati poveri aumenta sempre più ed il mantenimento di essi grava enormemente sul bilancio delle provincie senza alcun concorso dei Comuni.

Attende con fiducia le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che presto verrà preso un provvedimento al riguardo.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosce che la questione sollevata dal senatore Tassi è grave.

Dice che le disposizioni legislative sono chiare; per esse il mantenimento dei mentecatti poveri, pericolosi od innocui spetta alle provincie.

Ricorda quanto esposero in proposito le relazioni delle Commissioni del Senato e della Camera dei deputati sulla legge del 1904 e le dichiarazioni del presidente del Consiglio di allora, on. Giolitti: dichiarazioni che fece all'art. 1 nel calore della discussione.

Osserva che il punto vero della questione sta nella demarcazione fra l'alienato tranquillo ed il sano un po' strambo.

Assicura il senatore Tassi che, se avrà la possibilità di proporre modificazioni alla legge vigente, terrà conto delle sue raccomandazioni.

TASSI. Replica brevemente, e dice che non può dichiararsi pago o non soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio.

(L'interpellanza è esaurita).

La seduta termina alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 marzo 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVAGNARI esprime il suo vivo rimpianto per la perdita del deputato Berio, esempio delle più alte virtù (Vivo approvazioni).

BOTTERI si associa (Approvazioni).

SANTINI lamenta che un giornale abbia pubblicato la risposta data l'altro giorno dall'on. Alessio alla sua interrogazione, sul rincaro delle pigioni in Roma, prima che il resoconto di quella tornata fosse stato licenziato.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, si dichiara estraneo alla pubblicazione.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Berio e del sindaco di Oneglia, per le onoranze rese dalla Camera al compianto deputato Berio.

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati Gattorno ed altri per un concorso dello Stato al monumento commemorativo della spedizione dei Mille; del deputato Farinet Francesco per abrogare l'art. 3 della legge 22 luglio 1894; del deputato Cocco-Ortu per separare alcuni Comuni dal mandamento di Nogoro e per aggregarli a quello di Sanluri.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Di Trabia, Baragiola, Bovi, Cascino, Faranda, Fera, Gualtieri, Bonacossa, Pini, Rossi Enrico, Spirito Francesco, Sinibaldi, Fasce, De Michetti, Albicini, Di Broglio, Pistoia, Gussoni, Malcangi, Maresca, Pilacci, Sanseverino, Staglianò, Vendramini, Danieli, Del Balzo, Benaglio, Semmola, Fazi Francesco, Carugati, Materi, Cerulli, Raineri, Mantovani, Falaschi, Pandolfini, Bianchini, Pucci, Melli, Marzotto, Farinet Francesco, Dagosto, Pellerano, Fortunato, Rizzo, Nitti, Monti-Guarnieri.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad interrogazioni del deputato Fiamberti, espone i risultati delle trattative fatte con la Svizzera per assicurare al traffico italiano ed al porto di Genova i vantaggi della apertuta del traforo del Sempione. Sono poi in corso trattative per le tariffe con le linee francesi.

FIAMBERTI, richiama l'attenzione del Governo sull'assoluta necessità di porre i nostri prodotti in condizione di penetrare nei mercati interni dell'Europa.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Rubini che trattative con la Svizzera, nell'evento del riscatto della ferrovia del Gottardo, non furono iniziate, ma che gli accordi già interceduti assicurano all'Italia equi compensi.

RUBINI, raccomanda al Governo di non concedere il suo concorso ad un eventuale nuovo valico alpino, ov'esso non risulti di evidente interesse per l'Italia. (Approvazioni).

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, concorda perfettamente nel concetto dell'on. Rubini.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, in risposta ad analoga interrogazione dell'on. Larizza, dichiara che ove avvenisse un inasprimento nei prezzi del grano, prenderà i provvedimenti opportuni. Quanto alla riduzione del dazio di entrata del grano. il Governo non può rifiutarsi a studiare i nuovi aspetti di così importante questione.

LARIZZA, osserva che i prezzi del grano sono così elevati che si rende necessaria una diminuzione di almeno 5 lire del dazio sul grano, affinchè non si dica che il partito radicale andando al Governo abbandoni buona parte del suo programma. (Commenti).

Presentazione d'una relazione.

SOLIMBERGO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla Somalia.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla tabella A) della legge sulla Basilicata.

LACAVA, dichiarando di approvare il disegno di legge, osserva che mancano in Basilicata gli organi intermedi del credito agrario, i Monti frumentari non trovandosi in condizione di adempiere

alla funzione ad essi assegnata. Si compiace poi che si sia stabilito che l'ispettore delle Casse agrarie abbia la sua residenza a Potenza, e raccomanda che la stessa residenza abbia il direttore.

FERRARIS MAGGIORINO conviene pure nella mancanza di organi intermedi del credito, ma lamenta altresì la mancanza di congegni tecnici e di garanzie.

Confidando specialmente nell'autorità e nell'intelligenza degli onorevoli Luzzatti, Sacchi ed Ottavi, dichiara che senza provvedimenti organici sul credito agrario ed ipotecario, non si risolverà il problema agrario (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

MASSIMINI presenta le relazioni sui disegni di legge per il mutuo al Convitto nazionale di Roma e per maggiori spese sul bilancio del tesoro.

CAO-PINNA presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione della ritenuta sugli stipendi.

Si riprende la discussione della legge sulla Basilicata.

GUERCI non ha fiducia nei grandi organismi; ad essi preferisce i piccoli mezzi, purchè attuati da uomini di buona volontà. Più che di grandi capitali, è necessaria una tutela continua ed assidua.

MANGO, relatore, dopo aver raccomandato l'acceleramento del piano regolatore ed un'equa distribuzione delle cattedre ambulanti, dà ragione delle modificazioni introdotte dal presente disegno di legge.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge, col quale si provvede ad alcune deficienze che la esperienza ha segnalato nella legge sulla Basilicata. Assicura che il ritardo nell'applicazione di questa legge non dipende da scarso zelo del Governo, ma dalle difficoltà dell'applicazione stessa.

Non crede che i monti frumentari siano in condizioni così gravi come è stato detto. Ad ogni modo anche a ciò sarà provveduto. Assicura infine l'onorevole relatore che il Governo terrà il massimo conto dei suoi desideri sulle cattedre ambulanti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che, in occasione della legge sulla Basilicata, il Governo, di cui l'oratore faceva parte, non ha mancato di occuparsi del grave problema del credito agrario, e crede di averlo praticamente e adeguatamente risoluto, non ostante l'opinione contraria dell'on. Maggiorino Ferraris.

Avverte del resto che il credito agrario deve fondarsi sopratutto sulle sane e feconde energie individuali opportunamente associate, e che l'opera del Governo deve soltanto essere integratrice. (Vivissime approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO, mantiene il suo convincimento nella necessità di un istituto centrale di Stato, che coordini tutte le iniziative in materia di credito agrario. Invoca dall'on. Luzzatti la liberazione dei contadini dall'usura.

LACAVA, rilevando una osservazione dell'on. Ottavi, dichiara di essere favorevole alle cattedre ambulanti, purchè siano realmente tali.

(Sono approvati senza discussione i tre articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera.

Favorevoli 176
Contrari 36

(La Camera approva).

Modificazione agli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904 sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Favorevoli 178
Contrari 34

(La Camera approva).

Disposizioni relative alla navigazione del Tevere fra Roma e il mare.

Favorevoli 182
Contrari 32

(La Camera approva).

Riabilitazione dei condannati.

Favorevoli 167
Contrari 46

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abozzi — Albasini — Albertini — Alessio — Antolisei — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Botteri — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Callaini — Camera — Camerini — Campi Emilio — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Cardani — Carmine — Casciani — Castellino — Cavagnari — Celli — Conturini — Cesaroni — Chiesa — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Conte — Cornaggia — Credaro.

Da Como — Danco — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Arenella — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Graffagni — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Mango — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Masselli — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mel — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montauti — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pascale — Pavia — Personè — Pinchia — Poggi — Pompilj — Pozzato — Prinetti.

Raccuini — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vetroni — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Albicini — Arlotta.

Baragiola — Benaglio — Bettòlo — Bianchini — Bonacossi — Bovi.

Cantarano — Carugati — Cascino — Cerulli.

Dagosto — D'Alife — Danieli — De Amicis — De Giorgio — Del Balzo — De Michetti — Di Broglio — Di Trabia.

Fabri — Falaschi — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Fortunato.

Gattoni — Gavazzi — Girardi — Grippo — Gualtieri — Gussoni.

Lucernari.
Malcangi — Mantovani — Marosca — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Materi — Melli — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico.
Nitti.
Orsini-Baroni.
Pandolfini — Pellerano — Pilacci — Pini — Pistoja — Pozzi Domenico — Pucci.
Raggio — Raineri — Rasponi — Rizzo Valentino — Rocco — Rossi Enrico.
Sanseverino — Semmola — Serristori — Sinibaldi — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.
Tesp.
Vendramini.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.
Calvi Giusto — Cicarelli — Costa.
De Andreis — De Gaglia — Donati.
Fazzi Vito — Florena.
Giaccone.
Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.
Piccinelli.
Resta-Pallavicino.
Sorani.
Toaldi.

Presentazione di relazione.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri.

Discussione del disegno di legge: Proroga di disposizioni sui provvedimenti per la marina mercantile.

CHIESA, lamenta che alcuni, i quali come deputati propugnarono l'abolizione dei premi, ora, passati al Governo, abbiano posto in disparte le loro dottrine liberiste.

Anche in questa occasione, in cui trattasi di una semplice proroga, crede doveroso protestare contro questo errato sistema di protezionismo.

Dimostra come i premi non possano in alcuna guisa giustificarsi, neppure come corrispettivo dei dazi protettivi della siderurgia.

Reclama anche in questa materia un regime di assoluta libertà. Lamenta il ritardo della legge definitiva. Intanto voterà contro.

MARINUZZI, osserva che trattasi ora semplicemente di prorogare una legge, che fu ampiamente discussa e che ebbe il favore anche dei deputati dell'Estrema Sinistra. Non è il caso di risollevare in questo momento le varie gravissime questioni, che dovranno tutte essere dibattute nella discussione delle nuove Convenzioni marittime che dovranno andare in vigore nel 1908.

Nota che le teorie liberiste non possono nella pratica non trovare i necessari temperamenti.

Non si poteva, per ossequio a teorie, lasciar languire una grande industria soffocata dalla concorrenza straniera.

Confida che la Camera approverà la proroga proposta, senza la quale non pochi dei nostri cantieri dovrebbero venir chiusi (Benissimo).

GRAFFAGNI, relatore, rispondendo all'on. Chiesa, osserva che la protezione della marina mercantile, è cosa necessaria dagli aiuti di cui godono le marine mercantili straniere.

Afferma che la proroga della legge per due anni non pregiudica l'organizzazione che dovrà farsi nel 1908 dei nuovi servizi marittimi; e conclude rilevando lo stretto rapporto che è fra la marina mercantile e la difesa navale e l'educazione del paese. (Approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, assicura l'on. Chiesa che con l'anno 1922 finiranno tutti i premi.

(Si approvano i due primi articoli).

GRAFFAGNI, all'art. 3, propone d'accordo col ministro un emendamento.

ORLANDO SALVATORE crede che la questione delle navi che possono partecipare ai residui debba essere rimandata. Rileva poi che la legge ha essenzialmente un carattere dazìario, e che perciò si devono escludere da essa tutte quelle aggiunte che aggravano la condizione dell'industria.

Raccomanda al Governo di non disinteressarsi delle navi da carico, le quali sono il nerbo della marina mercantile, e di sopprimere l'ultimo inciso del terzo capoverso dell'art. 3.

MIRABELLO, ministro della marina. Accetta la proposta della Commissione, ma non può accettare la soppressione chiesta dall'on. Orlando, ed osserva che nella marina le navi più efficienti sono quelle per trasporto dei passeggieri, che occorre proteggere per il vantaggio che può trarne la marina da guerra.

GRAFFAGNI, relatore, non accetta la proposta dell'on. Orlando.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per apprendere se gli consti di agenti di polizie straniere, i quali, a rovescio delle nostre leggi sul libero asilo, si permettono sorvegliare e perseguitare i propri connazionali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della guerra per apprenderne come intendano efficacemente provvedere alla tutela del prestigio, della incolumità e della vita delle RR. truppe e degli agenti dell'ordine pubblico e garentire la proprietà dei contribuenti.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio dei ministri per conoscere gli intendimenti del Governo sulla campagna antimilitarista ripresa con maggiore ardore in occasione della chiamata sotto le armi dei nati nel 1886.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda proporre qualche provvedimento per migliorare le condizioni degli impiegati inferiori delle RR. prefetture.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici allo scopo di conoscere perchè le premure fatte all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato lascino permanente a Carrara lo sconcio di 400 carri mancanti al carico domandato dal commercio locale, per l'estero e per l'interno, senza che neppure più un carro disponibile sia giunto in 5 giorni in quella stazione.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano emanare ad assicurare l'applicazione del nuovo regolamento sulla tassa di famiglia, approvato con R. decreto dell'aprile 1905, elusa da alcune amministrazioni comunali della provincia di Bologna a danno delle famiglie meno favorite dalla fortuna, e coll'acquiescenza dell'autorità prefettizia, la quale, anche per l'art. 14 del regolamento, aveva dovere di energici provvedimenti in difesa della legge e della giustizia.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere se con provvedimento eccezionale non intendano venire in aiuto di quei pochi Comuni stati dichiarati insolventi a seguito della costruzione di strade obbligatorie appaltate e costrutte d'ufficio dal Governo.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra sul sequestro dei moduli distribuiti fra gli operai della fonderia di Napoli per una petizione a lui rivolta nei termini più corretti, sequestro ordinato dal direttore della fonderia stessa.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, per sapere come si intenda provvedere per far cessare gli inconvenienti gravissimi prodotti dalla assoluta deficienza di locali pel tribunale di Genova, inconvenienti vivamente e ripetutamente denunciati dalle autorità locali, dal Foro e dalla magistratura.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere come il Governo intenda provvedere a far fronte alle spese occorrenti per pagare le strade comunali obbligatorie, la cui esecuzione fu dal Governo ordinata di ufficio, e che ingiustamente si vorrebbero far gravare su Comuni miseri ed insolventi.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se creda di modificare gli orari ferroviari Napoli-Salerno, in modo più rispondente alle esigenze di quelle popolazioni.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda mantenere le promesse fatte dal Governo per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Angri.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per apprenderne a quali mezzi intenda avvisare per sistemare le disagiate, deplorevoli, insostenibili condizioni degli ospedali di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per chiedergli se esista un R. decreto di nomina di un ufficiale ammiraglio a comandante di una squadra in caso di mobilitazione per guerra guerreggiata.

« Santini ».

VILLA, prega il presidente di voler sostituire l'on. Sacchi e l'on. Dari, nella Commissione per l'esame del Codice di procedura penale.

(Così è stabilito).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, propone che nella seduta di sabato si inscriva la seconda lettura del titolo I (trascrizione) dei provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario.

PRESIDENTE, non si oppone alla proposta, ma lamenta che la seconda lettura segua dopo che si è perduta ogni memoria della prima.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Le ultime comunicazioni e dichiarazioni telegrafate dal ministro per gli affari esteri, conte di Lamsdorff, al delegato russo per la Conferenza di Algesiras, conte Cassini, hanno suscitato malumori nella stampa tedesca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, scrive:

« *Il paragone del testo autentico e del testo pubblicato dal Temps dimostra che il Temps ha cambiato il testo, con aggiunte ed omissioni, nel contenuto e nella intonazione.*

« Nello stesso giorno in cui venivano date le istruzioni russe, noi dichiaravamo nel nostro giornale che la questione detta di Casablanca non ha per la Germania importanza decisiva.

« Il giornale soggiunge sembrargli che non vi sia alcuna ragione seria per una simile protesta della politica russa contro il sospetto di un doppio giuoco; ma la pubblicazione immediata di tale documento in un giornale francese, mostratosi recentemente così ostile alla Germania, appare almeno strana ».

Più risentito, il *Berliner Tageblatt* così si esprime:

« Ecco la gratitudine della casa Romanoff. Tratteniamo però tutte le parole amare che la fellonia russa ci spinge sul labbro in attesa di cosa dirà colui che dirige le sorti della Germania, intorno a questo affronto della Russia, che pur ci era obbligata. Non crediamo che l'attitudine della Russia comprometta i risultati della Conferenza; crediamo però che politicamente potremo considerarci liquidati, se i nostri uomini di governo rimarranno umilmente passivi di fronte all'affronto fattoci. Attendiamo dunque qualche energica parola diretta al sig. Lamsdorf ».

* * *

La Conferenza di Algesiras ha fatto ancora un passo innanzi, l'ultimo che si spera possa condurre al definitivo accordo.

Per ora si è nuovamente rimandata a sabato la seduta che doveva tenersi oggi, ma gli accordi possono ritenersi completi.

I punti principali del nuovo progetto austro-ungarico consistono nell'abbandono da parte della Germania della questione di Casablanca e nell'accettazione da parte della Francia dell'ispezione sulla polizia in modo che il corpo diplomatico a Tangeri eserciterebbe il controllo sulla polizia franco-spagnuola mediante un ispettore.

Circa la Banca di Stato si lascierebbe alla Francia l'alternativa di accettare soltanto due quote del capitale pel riscatto del diritto di preferenza, oppure, se insistesse per avere tre quote per tale riscatto, di consentire una quota supplementare a favore della Germania.

La ripartizione dei porti per la polizia sarà fatta dalla stessa Conferenza.

Il progetto austro-ungarico non fa alcun accenno al progetto americano per la polizia mista in ciascun porto; ma la Germania o altre potenze potrebbero farlo risorgere, se non venisse accettato il progetto austro-ungarico.

I delegati austro-ungarici presenteranno il progetto sotto forma di emendamento al loro primo progetto, ma soltanto quando abbiano l'assicurazione che la Germania e la Francia lo accetteranno.

Il Comitato di redazione si riunirà stamane. Si parla anche della riunione della Conferenza in seduta di Comitato nel pomeriggio; ma niente è ancora deciso.

Parecchi delegati credono che non vi sarà seduta della Conferenza prima di lunedì.

Una nota alquanto comica è portata alla Conferenza di Algesiras dalle proteste del pretendente al trono del Marocco. Intorno a ciò il *Piccolo* di Trieste reca il seguente telegramma da Algesiras:

« Un commerciante, che gli affari hanno messo da molto tempo in comunicazione col pretendente marocchino, ha portato oggi due lettere di lui, una per il ministro di Francia a Tangeri e l'altra ai delegati della Conferenza di Algesiras. Nella prima il pretendente, appoggiandosi su diversi precetti del Corano, stabilisce che il Governo del Sultano Abdul Aziz è composto di funzionari indegni e corrotti, che Abdul non merita il nome di vero Sultano e che le Potenze non devono entrare in relazione nè col Maghzen, nè col Sultano, nè coi suoi delegati. La seconda lettera, rivolta alla Conferenza, è breve e cerca di provare che il vero Sultano è Mulai Mohamed. Questo documento è sigillato con una cinquantina di sigilli. L'inviato ha dichiarato che questi sigilli sono quelli dei caidz i più influenti del Marocco orientale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno, ieri, offerto un altro banchetto militare, al quale parteciparono i comandanti di corpo e i capi servizio che non avevano partecipato al precedente.

A destra di S. M. il Re, sedeva la contessa di Trinità: a sinistra la principessa del Vivaro.

A destra di S. M. la Regina, S. E. il tenente generale Majnoni; a sinistra, S. E. il contrammiraglio Mirabello.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre è giunta la scorsa notte a Roma da Torino.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Guiccioli, si recò ad incontrarla alla stazione.

S. A. R. la Duchessa di Genova è ospite a palazzo Margherita.

Consiglio provinciale. — Come erasi annunziato, il Consiglio provinciale di Roma ha tenuto ieri, sotto la presidenza del comm. Ludovisi, seduta pubblica. Commemorato il defunto consigliere ing. De Angelis, fu, su proposta del consigliere Trapanese, inviato un telegramma di condoglianza al Governo francese per le vittime della catastrofe di Courrières. Dal presidente venne data lettura di una lettera di dimissioni da presidente del Consiglio, inviata dall'on. Tittoni. Il Consiglio, su proposta del comm. Concelli, presidente della Deputazione, propose di accordare un congedo all'on. Tittoni per la durata dell'attuale sessione e di respingere le dimissioni. Il Consiglio approvò all'unanimità. Quindi il Consiglio passò alla trattazione della ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione. Apertasi una lunga e vivace discussione, venne respinta per appello nominale una proposta d'inchiesta a riguardo di alcune espropriazioni per la costruzione della strada di Cave. Altre proposte all'ordine del giorno vennero poscia approvate; e quindi la seduta venne rinviata ad oggi, alle 15.

Conferenze. — Domani, 24, alle ore 21, nella sede dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura, via Muratte 70, l'architetto Luigi Morosini terrà una conferenza sul seguente argomento: *Giuseppe Sacconi e le sue opere.*

— Questa sera, alle 21.30, all'Associazione della stampa di Roma l'onorevole senatore prof. Giorgio Arcoleo terrà una conferenza sul tema: *Spostati.*

— All'Associazione artistica internazionale il prof. Mariano Falcinelli-Antoniacci terrà, domani alle 21, una conferenza sul tema: *Il nuovo Oriente e il suo sole.* (Assisi e San Francesco). Vi saranno, a corredo della conferenza, delle proiezioni del pittore Carlo Taddei.

— Domenica, 25, alle ore 16 30, nell'aula magna del Collegio romano, il dott. Rodolfo Foà, per iniziativa della Società geografica italiana, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: *La Macedonia nel momento attuale.*

Glorie patrie. — Ieri, Venezia ha commemorato l'anniversario della gloriosa giornata del 22 marzo 1848.

Alle ore 10, per cura del Comitato dei veterani e delle associazioni militari, ebbe luogo la commemorazione del dittatore Daniele Manin, sul sarcofago del quale fu deposta dal corteo delle associazioni una corona.

Poscia il corteo si recò dinanzi alla colonna commemorativa di San Salvadore e, dopo avere riaccompagnato le bandiere del Comune al Municipio, si sciolse.

A cura del Municipio, l'orchestra comunale eseguì due concerti e vi fu una illuminazione straordinaria della piazza e della piazzetta di San Marco.

Nelle colonie italiane. — L'*Agenzia Stefani* ha da Zanzibar, 22:

« Le notizie qui giunte dal Benadir confermano che la situazione vi è pienamente soddisfacente.

La tranquillità è generale; il commercio si svolge rapidamente e se ne ha indizio sicuro nel notevole reddito della dogana.

Le popolazioni attendono ai lavori campestri ed ai rifornimenti per il prossimo periodo di costa chiusa.

Parecchi capi indigeni vennero a Mogadiscio per fare atto di omaggio al reggente commissario, comandante Cerrina ».

Buffalo-Bill. — Una folla immensa, a pena trattenuta dal cordone di carabinieri e guardie, si accalcava l'altro ieri alla stazione di Roma, attendendo con impazienza l'arrivo di Buffalo-Bill. E lo spettacolo ne valeva la pena.

Un dopo l'altro, con brevi intervalli, giunsero i quattro treni speciali, formati parte di lunghissimi carri, carichi di carrozzoni e materiale d'accampamento, parte di vagoni-scuderia, con magnifici cavalli, e parte finalmente di *sleeping-cars* in cui alloggiava il numeroso personale.

Ieri poi ebbero luogo le due prime rappresentazioni che attrassero presso il Policlinico un numero straordinario di persone di tutte le classi sociali, dalle LL. EE. i ministri della guerra e dell'agricoltura ai popolani: esse riempirono tutto il vastissimo recinto, senza che si sia verificato nessun disordine.

I vari numeri dello spettacolo provocarono applausi generali degli spettatori, sorpresi della varietà dei giuochi e degli elementi che li eseguivano; come in una ridda passavano innanzi agli occhi le popolazioni delle varie parti del mondo, dalle pelli-rosse col capo piumato ai cosacchi del Don; poi gli animali più strani; ora come una fantasmagoria che giustificava gli applausi che entusiastici si ebbe il direttore del circo, colonnello W. F. Cody, quando si presentò, caracollando, sopra un magnifico cavallo baio.

Il terremoto a Ustica. — Si telegrafa da Palermo che la popolazione di Ustica ha passato l'altra notte quasi tutta nelle abitazioni; ieri mattina non essendosi verificate che rare ed appena percettibili scosse, riprese la calma abituale.

I professori Zona e Di Stefano, ritornati a Palermo, confermano il giudizio che non vi sono per ora veri e propri pericoli.

Il personale della Croce Rossa accorso ad Ustica ritornerà a Palermo, non essendo necessaria la sua assistenza nell'isola, rientrata in condizioni pressochè normali.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato diretto al Brasile e al Plata, il *Sardegna*, della N. G. I. È giunto a New-York il *König Albert*, del N. Ll. Da Buenos-Aires è partito l'*Argentina*, della Veloce, per Genova. Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., è partito da Genova per New-York, e da Gibilterra ha transitato il *Barbarossa*, della stessa Società, diretto a New-York

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 22. — Il direttore del giornale *Le Novosti* è stato condannato dalla Corte di giustizia, per reato di stampa, ad un anno di internamento in una fortezza.

Le *Novosti* sono state soppresse.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il governatore dell'isola di Formosa annunzia che il numero delle persone rimaste vittime del terremoto è di 6173 e che le case che sono rimaste distrutte sono 2677.

L'AVANA, 22. — Estrada Palma è stato rieletto presidente della Repubblica.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione della legge di finanza.

Lamy chiede che sia stralciato dal progetto l'art. 26 che prevede la costituzione di Società di credito marittimo.

Il ministro Poincaré appoggia la proposta, mentre invece il collega della marina, Thomson, la combatte.

Poincaré rimprovera a Thomson di avere ordinato l'iscrizione del credito sul bilancio senza prevenirlo e senza permettergli di studiare la questione. Soggiunge che egli abbandonerà il Ministero delle finanze se non ha il controllo completo su tutti i suoi colleghi.

Thomson non insiste.

La proposta Lamy è approvata.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati* — (*seduta pomeridiana*). — Si approva all'unanimità con 463 voti il progetto che proroga la tariffa doganale con la Svizzera fissata con la legge del 21 dicembre 1905.

Il ministro del commercio, Doumergue, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che i negoziati per il trattato di commercio con la Svizzera sono bene incamminati.

Si riprende la discussione della legge di finanza.

Giulio Roche sostiene che la differenza tra le entrate ordinarie e le spese ordinarie sarà di 91 milioni, e che bisognerà ricorrere ai prestiti per coprirli.

L'oratore calcola a 1128 milioni l'aumento del bilancio dal 1879, mentre altri 609 milioni di spese dovranno risultare dall'applicazione delle leggi votate.

Il debito pubblico ascende a 44 miliardi.

Si lagna dell'insufficienza degli ammortamenti. Cita l'esempio dell'Inghilterra che studia e segue la ripercussione economica di questo continuo aumento di spese.

Parla dell'aumento della popolazione nei paesi vicini che contribuisce all'aumento della ricchezza pubblica e del commercio, mentre in Francia vi è un rallentamento nella progressione delle fortune.

Conclude per la necessità di apportare rimedio alla situazione ed arrestare le spese, ma per far questo bisogna cambiare politica (applausi).

Poincaré, ministro delle finanze, risponde riconoscendo la esattezza delle osservazioni di Roche.

L'attuale situazione finanziaria, esso dice, è opera di tutti e non bisogna esagerarne la gravità. Il dovere imperioso del ministro delle finanze è di opporsi a tutte le domande eccessive di spese da parte del Parlamento e del Governo (applausi).

Poincaré parla poi del bilancio per l'esercizio 1906. Dice che le spese proposte sono state aumentate e le entrate diminuite pei vari emendamenti introdotti nei progetti di legge dalla Camera Calcola il deficit a 57 milioni di franchi. Bisognerà colmarlo coll'emissione di obbligazioni a scadenza settennale.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 22. — A causa del prolungarsi della discussione del bilancio alla Camera, il Governo riconosce non essere possibile mantenere la data del 27 aprile precedentemente stabilita per le elezioni generali legislative. Tale data dovrà essere scelta probabilmente tra il 6 e il 13 maggio.

PARIGI, 22. — I ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto.

Il ministro degli esteri, Bourgeois, ha reso conto dello stato dei lavori della Conferenza di Algesiras. Il Consiglio ha deciso di decretare onorificenze ai minatori tedeschi e francesi che si adoperarono al salvataggio delle vittime di Courrières.

In esecuzione della legge di separazione il ministro dei culti e il ministro delle finanze hanno firmata la concessione di 493 allocazioni ecclesiastiche, delle quali 298 per 8 anni e 195 per 4 anni.

KURSK, 23. — Il tribunale militare provvisorio ha pronunciato la sentenza nel processo contro le autorità accusate di essere rimaste inattive, allorchè, nella scorsa estate, la folla incendiò alla stazione di Kursk un vagone in cui si trovava un ufficiale.

Il generale Dobrolowski è stato condannato a due mesi di internamento in fortezza; il principe Bragation è stato condannato a tre mesi della stessa pena.

PARIGI, 23. — L'*Agenzia Havas* ha da Algesiras: L'accordo sembra certo, ma occorrerà qualche tempo ancora per ottenerlo.

Il progetto austro-ungarico sarà presentato nel pomeriggio di oggi o domattina nella seduta della Conferenza riunita in Comitato.

L'impressione in questo momento è che tale progetto sarà presentato sotto forma di un emendamento, che costituirà la base di una nuova discussione, base molto più favorevole che le precedenti per giungere ad una soluzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.94.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.0
	minimo 8.4
Pioggia in 24 ore	mm. 3.3

22 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scozia, minima di 749 sulla Russia centrale e sull'alto Mediterraneo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 6 mm. in Sardegna; temperatura diminuita al nord, aumentata altrove; venti forti del 1° quadrante sull'alta Italia; pioggie, tranne in Calabria e Sicilia; qualche nevicata al nord.

Si è formata una depressione sul Mediterraneo con un minimo di 749 al nord-ovest della Sardegna, massimo a 758 lungo la catena alpina e coste joniche.

Probabilità: venti moderati o forti, settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	10 6	5 0
Genova	piovoso	calmo	7 1	4 1
Massa Carrara	piovoso	agitato	13 0	5 0
Cuneo	nevica	—	9 1	— 0 7
Torino	nevica	—	5 2	1 2
Alessandria	coperto	—	6 8	2 4
Novara	piovoso	—	11 0	0 0
Domodossola	nevica	—	6 4	0 6
Pavia	piovoso	—	6 8	2 2
Milano	copesto	—	8 6	1 3
Sondrio	nevica	—	9 6	1 1
Bergamo	piovoso	—	11 4	2 9
Brescia	coperto	—	12 4	3 0
Cremona	piovoso	—	11 3	2 5
Mantova	sereno	—	12 1	2 1
Verona	piovoso	—	10 2	3 0
Belluno	nevica	—	8 6	0 3
Udine	coperto	—	9.4	1 9
Treviso	coperto	—	9 0	2 6
Venezia	piovoso	legg. mosso	7 1	5 3
Padova	piovoso	—	8 5	2 [illegible]
Rovigo	piovoso	—	11 5	3 6
Piacenza	piovoso	—	12 8	0 9
Parma	coperto	—	12 5	2 1
Reggio Emilia	coperto	—	13 0	3 4
Modena	piovoso	—	12 6	1 9
Ferrara	piovoso	—	9 8	2 5
Bologna	piovoso	—	10 3	5 0
Ravenna	coperto	—	11 0	2 7
Forlì	coperto	—	13 6	4 2
Pesaro	coperto	calmo	15 0	2 0
Ancona	coperto	mosso	15 0	6 0
Urbino	piovoso	—	10 2	2 6
Macerata	coperto	—	13 4	4 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 5	5 0
Perugia	piovoso	—	11 3	2 2
Camerino	coperto	—	10 3	1 0
Lucca	piovoso	—	13 0	3 2
Pisa	piovoso	—	13 2	3 0
Livorno	coperto	agitato	12 5	3 5
Firenze	piovoso	—	10 8	2 3
Arezzo	piovoso	—	14 4	0 3
Siena	coperto	—	11 4	3 0
Grosseto	3/4 coperto	—	15 5	6 0
Roma	coperto	—	14 2	3 2
Teramo	coperto	—	14 2	3 9
Chieti	coperto	—	14 3	4 0
Aquila	coperto	—	9 5	0 3
Agnone	coperto	—	10 3	0 6
Foggia	coperto	—	17 2	8 6
Bari	coperto	calmo	18 8	9 4
Lecce	coperto	—	17 9	10 0
Caserta	coperto	—	15 0	5 9
Napoli	coperto	calmo	13 1	7 9
Benevento	piovoso	—	14 0	5 5
Avellino	coperto	—	12 0	4 3
Caggiano	3/4 coperto	—	10 2	3 4
Potenza	coperto	—	10 2	4 2
Cosenza	1/2 coperto	—	16 8	7 5
Tiriolo	coperto	—	11 5	2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	15 4	9 8
Palermo	nebbioso	calmo	20 6	5 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	16 0	10 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	15 8	7 4
Messina	3/4 coperto	mosso	18 3	11 2
Catania	coperto	calmo	19 6	9 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	10 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	0 6
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	4 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*